

IL COMMENTO

L'OPEN GOVERNMENT
MODELLO DA "ESPORTARE"

FRANCESCO SAIJA E GIUSEPPE D'AVELLA *

Quello che è successo - e sta succedendo - attorno al sito www.spendiamolinsieme.it è un esempio chiaro di cosa significa in concreto "open government" (governo aperto) e di quale impatto, significativo ed efficace, possa avere sulla comunità nella sua interezza.

Si tratta infatti di un processo virtuoso che ha visto ciascuno fare appieno la propria parte: la cittadinanza, che partecipa alle attività del laboratorio "Libellula" promosso dall'associazione Parliament Watch Italia, che ha dato vita al progetto di monitoraggio civico "Spendiamoli Insieme", focalizzato sulla legge regionale per la democrazia partecipata per il suo valore pragmatico (la legge mette a disposizione fondi per realizzare opere e servizi) e simbolico (per la promozione della partecipazione); alcuni enti finanziatori, e in particolare Civic Europe e [Fondazione CON IL SUD](#), che hanno compreso l'importanza del progetto e lo hanno sostenuto e promosso; la stampa, e in particolare il quotidiano regionale "La Sicilia", che ha svolto il suo servizio di "sentinella" a tutela dell'interesse collettivo, dando vita ad una serie di approfondimenti capaci di coinvolgere e interessare i siciliani; l'istituzione regionale, e in particolare la Commissione speciale di indagine e di studio per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi dell'Assemblea Regionale Siciliana, che tempestivamente ha deciso di approfondire la questione facendo la scelta di audire con attenzione tutti i diversi portatori di interesse; l'Anci, organismo di rappresentanza dell'ente locale direttamente coinvolto, che ha predisposto un'occasione di confronto e dialogo al più ampio spettro, chiamando a interloquire non solo i Comuni ma anche la Commissione speciale Ars, "Spendiamoli Insieme" e le comunità; i territori nelle loro organizzazioni civiche e non profit che, a più riprese e sempre più di frequente, si stanno mettendo in gioco con l'obiettivo di partecipare proattivamente al futuro della legge e della democrazia partecipata.

Tanti protagonisti, ciascuno con un ruolo, una funzione, una competenza specifica, stanno costruendo insieme un vero e proprio modello d'azione, una delle best practice che, con legittimo orgoglio, la Sicilia può illustrare ed "esportare".

Ed è il caso di sottolineare che questo percorso, oltre che elemento di crescita di consapevolezza civica e di partecipazione, è sotto tutti gli aspetti molto concreto. La già buona normativa regionale siciliana sulla democrazia partecipata, grazie alle indicazioni e alle istanze provenienti dai diversi protagonisti, può essere ulteriormente migliorata, favorendone così diffusione e attuazione, con tutto ciò che questo comporta in termini di opere e servizi resi alle collettività e ai territori e crescita di fiducia nel rapporto tra cittadinanza e istituzioni.

Noi che abbiamo promosso "Spendiamoli Insieme" ci crediamo, com'è ovvio. Ciò che oggi possiamo però affermare è che a crederci non siamo solo noi. E, anzi, a crederci sembrano essere tanti soggetti che anche più e meglio di noi possono supportare questo processo di vera crescita sociale partecipata.

* Co-fondatori di Parliament Watch Italia.